

Documento di programmazione Integrata

Elementi di integrazione per la Programmazione triennale 2016-2018 Sezione II

Dipartimento di

Scienze economiche e metodi matematici

Obiettivo

Il Dipartimento di Scienze economiche e metodi matematici (d'ora in poi DISEMM) si propone nel triennio 2016-2018 di:

- consolidare l'offerta formativa in ambito triennale ed adeguare l'offerta magistrale al fine di renderla più attrattiva e più aderente al contesto locale, nazionale e internazionale del mercato del lavoro;
- rafforzare la composizione del corpo docente, per avere la possibilità di continuare almeno a sostenere l'attuale offerta formativa e auspicabilmente ad incrementarla;
- promuovere il potenziamento delle attività di ricerca nel Dipartimento e valorizzare la qualità di tali attività puntando in particolare a:
 - ❖ creare una massa critica negli ambiti scientifici in cui il Dipartimento ha già conseguito apprezzabili risultati (come testimoniato, a mero titolo esemplificativo, dal numero di articoli in riviste di Fascia A o dalla partecipazione a progetti di ricerca nazionali e internazionali finanziati a seguito di selezioni di merito);
 - ❖ migliorare ulteriormente la collocazione editoriale delle pubblicazioni;
- promuovere il coinvolgimento dei docenti con attività di terza missione, per favorire la valorizzazione e l'impiego della conoscenza contribuendo allo sviluppo sociale, culturale ed economico del territorio. A tal fine, sarà fondamentale comunicare e divulgare tale conoscenza attraverso una relazione diretta con il territorio e con tutti i suoi attori.
- migliorare la struttura dal punto di vista logistico e della dotazione delle attrezzature, al fine di una migliore fruibilità dei servizi didattici e generali da parte degli studenti.

1. Analisi del posizionamento attuale del Dipartimento

1.1 Analisi della situazione in essere

- andamento della performance storica relativamente alla Didattica

Tabella 1- Andamento della performance storica relativamente alla Didattica negli ultimi 3 anni accademici

Andamento della performance del DSEMM	a. a. 2013-14	a. a. 2014-15	a. a. 2015-16
Numero iscritti:			
- Totali	2455	2481	2324
- Fuori corso	902 (36,7%)	856 (34,5%)	878 (37,8%)
Tasso di abbandono PRESUNTO al 2° anno % (mancate iscrizioni al 2° /Immatricolati)	9,8	15,3	---
Voto medio degli esami sostenuti al primo anno	24,6	26,1	26,5
Laureati:			
- regolari stabili	-----	-----	94 (81 EC, 13 SS)
- dopo N+1 anni			87 (85 EC, 2 SS)
Inattivi (%)	38,5	19,0	18,7
Media di CFU per immatricolato	27,1	38,7	37,5
Prosecuzioni al 2° anno con ≥ 20 CFU (%)	60,4	78,3	75,16
Prosecuzioni al 2° anno con ≥ 40 CFU (%)	41,0	59,1	57,2
Immatricolati:			
- Iscritti al primo anno	682	718	563
- Immatricolati al primo anno o ad anni successivi	644	677	537
Voto medio alla maturità per gli iscritti al primo anno	79,4	80,2	80,8
Voto medio di accesso alla laurea per gli iscritti alle magistrali	97,3	98,2	95,6

Fonte: Elaborazioni Direzione Affari Istituzionali - Area Sistemi informatici per i processi gestionali della didattica su dati ESSE 3, luglio 2016

Tabella 2- Condizione occupazionale dei laureati (aprile 2016) – Efficacia dei cds triennali del Dipartimento.

Efficacia dei cds triennali	Economia e Commercio	Scienze Statistiche
Condizione occupazionale (%)		
Lavora	23,4	35,3
Non lavora e non cerca	40,7	48,9
Non lavora ma cerca	35,9	15,9
Quota che non lavora, non cerca ma è impegnata in un	39,7	46,8

corso universitario/praticantato (%)		
Ingresso nel mercato del lavoro		
Numero di occupati: 49 (EC); 7 (SS)		
Occupati: condizione occupazionale alla laurea (%)		
Prosegue il lavoro iniziato prima della laurea	46,9	14,3
Non prosegue il lavoro iniziato prima della laurea	14,3	14,3
Ha iniziato a lavorare dopo la laurea	36,7	71,4
Occupati: tempi di ingresso nel mercato del lavoro (medie, in mesi)		
Tempo dalla laurea al reperimento del primo lavoro	4,0	2,7
Caratteristiche dell'attuale lavoro		
Tipologia dell'attività lavorativa (%)		
Autonomo effettivo	4,1	---
Tempo indeterminato	30,6	14,3
Guadagno		
Guadagno mensile netto (medie, in euro)		
Uomini	634	1726
Donne	671	726
Totale	653	983
Efficacia della laurea e soddisfazione per l'attuale Lavoro		
Efficacia della laurea nel lavoro svolto (%)		
Molto efficace/Efficace	26,5	14,3
Abbastanza efficace	36,7	57,1
Poco/Per nulla efficace	36,7	28,6
Soddisfazione per il lavoro svolto (medie, scala 1-10)	6,4	7,3

Fonte: Dati Almalaurea, aprile 2016

Tabella 3- Opinioni degli studenti per corso di studio (percentuale di soddisfazione)

Corsi di studio	Percentuale di soddisfazione
Triennali:	
- Economia e commercio (EC)	84,62
- Scienze Statistiche (SS)	85,78
Magistrali:	
- Economia e Commercio (MEC)	93,69

- Economia e Strategie per i Mercati Internazionali (ESMI)	90,66
- Statistica e Metodi per l'Economia e la Finanza (SMEF)	87,86
Dipartimento	85,36

Fonte: Questionari opinione degli studenti a. a. 2013-14

– andamento della performance storica relativamente alla ricerca

L'attività di ricerca, unitamente a quella didattica, è al centro delle strategie di sviluppo del dipartimento DISEMM, fin dalla sua nascita. Le linee di ricerca presenti nel dipartimento sono concentrate principalmente nell'ambito delle aree disciplinari 11, 12 e 13.

A partire dalla ridefinizione della composizione del Dipartimento, avvenuta come conseguenza della disattivazione della Facoltà di Economia nel 2011/2012 in base ai dettami della legge 240/2010, il DISEMM ha costantemente effettuato un monitoraggio di carattere generale sulla qualità della ricerca.

Oltre ad aver previsto un delegato alla ricerca sin dal 2012, il Dipartimento ha istituito un Comitato di Valutazione della Ricerca interno, al fine di rendere continuativa e standardizzata l'attività di monitoraggio, con obiettivi specifici di autovalutazione, censimento e analisi dei risultati ottenuti dalle diverse aree di ricerca, evidenziando criticità e possibili margini di miglioramento, ed ha esercitato un'azione di indirizzo rispetto ai possibili interventi. Il Comitato è composto da 3 docenti e da 2 unità di personale tecnico-amministrativo.

A tale proposito si fa presente che il tema della valutazione della qualità della ricerca, con specifico riferimento ai risultati della prima valutazione VQR, è stato discusso in una riunione del Consiglio di Dipartimento del 9 Ottobre 2013: in tale occasione il delegato alla Ricerca prof. V. Peragine ha tenuto una relazione sull'esito della VQR, illustrando gli aspetti salienti del Sistema di Valutazione della Ricerca e i risultati del Dipartimento.

Da un'attenta analisi si evince che i risultati migliori sono stati ottenuti dagli articoli pubblicati su riviste di fascia A, così come i prodotti buoni sono per lo più riconducibili ad articoli pubblicati su riviste collocate in fascia B dai rispettivi GEV.

La valutazione della ricerca del dipartimento, effettuata attraverso gli indicatori sviluppati dall'ANVUR, consente di evidenziare che il DISEMM ottiene migliori risultati comparativamente agli altri dipartimenti economici del nostro Ateneo in alcune aree disciplinari, ove si registrano delle eccellenze.

Il Dipartimento è impegnato nel promuovere e migliorare il livello di produttività in merito all'aspetto quantitativo e qualitativo. In particolare, si sta promuovendo un miglioramento della collocazione editoriale dei risultati della ricerca dei vari gruppi operanti in seno al Dipartimento, anche nell'ottica di una maggiore internazionalizzazione dei lavori di ricerca.

Il Dipartimento ha posto in essere un sistema di monitoraggio periodico (annuale) della qualità della ricerca condotta al proprio interno, al fine di verificare la produttività delle aree e dei settori, anche attraverso esercizi di simulazione.

Un ruolo particolarmente importante – su cui il Dipartimento ha investito significative risorse umane e gestionali – è l'Area Progetti. A questo ufficio è delegata l'intera gestione del flusso di supporto alle attività di promozione della ricerca, con particolare attenzione ad azioni di *scouting* di nuove opportunità di finanziamento e di collaborazioni di ricerca, supporto alla redazione di candidature, supporto alla gestione e rendicontazione dei progetti.

Oltre a rafforzare il sistema di monitoraggio della ricerca, al fine di promuovere la qualità della stessa, il DISEMM si propone di adottare una serie di azioni:

- 1) diffondere capillarmente i criteri adottati per la valutazione dei prodotti;
- 2) diffondere capillarmente i ranking delle riviste utilizzati nelle varie aree, i ranking definiti dalle società scientifiche nazionali di riferimento, i ranking delle principali università internazionali;
- 3) convogliare le (poche) risorse disponibili per attività di ricerca su collaborazioni scientifiche con altri atenei, anche internazionali;
- 4) incoraggiare, con idonei sistemi incentivanti, linee di ricerca in grado di acquisire finanziamenti dall'esterno ("conto terzi");
- 5) promuovere cicli interni di seminari;
- 6) promuovere l'attivazione di un dottorato che coinvolga le principali aree scientifiche del dipartimento.

Di seguito sono riportate le principali attività seminariali, convegnistiche del Dipartimento negli ultimi tre anni:

ID	Periodo svolgimento	Titolo dell'evento	Tipologia	In partnership con
1	Settembre 2016	7th INTERNATIONAL CONFERENCE ON "ECONOMICS OF GLOBAL INTERACTIONS: NEW PERSPECTIVES ON TRADE, FACTOR MOBILITY AND DEVELOPMENT"	Conferenza	NHH Norwegian School of Economics
2	Giugno 2016	Equality of opportunity and social mobility towards an international database	Workshop organizzato nell'ambito del progetto finanziato da: Italian Ministry of Education and Research, SIR Grant Project N. RBS114KDMF	
3	Giugno 2016	La nuova dimensione istituzionale dei processi economico-sociali	Incontro di studi	Fondazione Cassa di Risparmio di Puglia
4	Maggio 2016	Methodologies to estimate the economical cost of natural disasters	Seminario organizzato nell'ambito del corso di Principi di Econometria	
5	Maggio 2016	Le dichiarazioni fiscali 2016	Seminario	ANC Bari
6	Maggio 2016	Closing Ceremony - Innovation and Development of Academic Industry Partnerships Through Efficient Research Administration in Lebanon – IDEAL	Convegno conclusivo organizzato nell'ambito del progetto Tempus IV IDEAL n. 53072I-TEMPUS-I-2012-I-LB-TEMPUS-SMHES	
7	Maggio 2016	Finanza e Mercato	Seminario organizzato nell'ambito del corso di Matematica finanziaria e attuariale (SMEF)	
8	Maggio 2016	Laboratorio di Statistica per l'informazione e la conoscenza. Giornata conclusiva: le scuole presentano le proprie indagini	Workshop organizzato nell'ambito del progetto PLS	
9	Aprile 2016	7th International Scientific Conference "Economic Policy and EU Integration"	Convegno	ALEKSANDËR MOISIU" UNIVERSITY-FACULTY OF BUSINESS (Durazzo)
10	Aprile 2016	Rilanciare l'economia è possibile: FLAT TAX al 15%	Convegno	CUSL Bari
11	Aprile 2016	I Top Manager incontrano gli studenti	Seminario didattico	

12	Marzo 2016	Il bilancio d'esercizio tra vecchie e nuove regole	Convegno	ANC Bari
13	Novembre 2015	"Da una buona idea a una buona impresa" e "Il piano operativo e il business plan"	Seminari	DEMIDI-UNIBA
14	Settembre 2015	6th INTERNATIONAL CONFERENCE ON "ECONOMICS OF GLOBAL INTERACTIONS: NEW PERSPECTIVES ON TRADE, FACTOR MOBILITY AND DEVELOPMENT"	Conferenza	NHH Norwegian School of Economics
15	Luglio 2015	ASA 2015 Conference - "Choice and preference analysis for quality improvement"	Conferenza	ASA, AICQ, Accademia Italiana del Sei Sigma, ASSIRM, SIS, Ordine degli Ingegneri Provincia di Matera, FCRP
16	Luglio 2015	IES 2015 Conference: Innovation and Society	Conferenza	SIS (Società Italiana di Statistica) Research Group SVQS (Statistica per la Valutazione e Qualità nei Servizi)
17	Giugno 2015	Presentazione dei risultati: Indagine sull'opinione dei dipendenti del Comune di Bari nei confronti dell'omofobia e della transfobia	Convegno	Comune di Bari
18	Giugno 2015	Dal ghetto all'integrazione: un confronto internazionale sulle buone e sulle cattive pratiche	Workshop organizzato nell'ambito del progetto FEI AP 2013 "Migro-village: dal ghetto all'integrazione"	
19	Giugno 2015	GRASPA 2015 and European regional conference of The International Environmetrics Society (TIES)	Conferenza	SIS (Società Italiana di Statistica)
20	Giugno 2015	Inchieste sulla miseria	Seminario organizzato nell'ambito del progetto FEI AP 2013 "Migro-village: dal ghetto all'integrazione"	Univesità del Salento
21	Maggio 2015	Evento di presentazione DEMOLAB - Progetto ALL - Adaptive Learning LAB	Convegno	
22	Maggio 2015	Evento di presentazione degli Atti del convegno "Bari 1813-2013"	Convegno	CCIA Bari, SISE
23	Aprile 2015	L'Arte del Contare	Convegno - Presentazione del volume in memoria di Luigi Albano	BCC Putignano
24	Marzo 2015	SMART-REVOLUTION	Seminario didattico	Batista70Phone.com
25	Dicembre 2014	Dynamic Panel Data	Workshop	
26	Ottobre 2014	Dati e indicatori per la governance. Studi e iniziative nell'ambito delle dimensioni del Benessere equo e sostenibile	Convegno	Ufficio territoriale ISTAT per la Puglia
27	Settembre 2014	5th INTERNATIONAL CONFERENCE ON "ECONOMICS OF GLOBAL INTERACTIONS: NEW PERSPECTIVES ON TRADE, FACTOR MOBILITY AND DEVELOPMENT"	Conferenza	NHH Norwegian School of Economics

Di seguito sono elencati alcuni dei principali progetti di ricerca su cui il Dipartimento è stato impegnato negli ultimi tre anni:

PROGRAMMA	PROGETTO	COORDINATORE	INIZIO ATTIVITA'	RUOLO
TEMPUS IV	Econometria dell'industria, delle strategie e delle decisioni Innovation and Development of Academic-Industry Partnerships through Efficient Research Administration in Lebanon - IDEAL	Prof. Agostino Marengo	2012	Partner
MIUR Messaggeri della Conoscenza	Econometria dell'industria, delle strategie e delle decisioni	Prof. Savino Santovito	2013	Beneficiario
Progetti a sportello della CCIAA Bari	Internazionalizzazione PMI ICT	Prof. Agostino Marengo	2013	Partner indiretto
FESR 2007-2013 Progetti a sportello	Living Labs Smartpuglia 2020	Prof. Agostino Marengo	2013	Partner
ERASMUS MUNDUS	M.A. Economics of Globalization and European Integration	Prof. Nicola Daniele Coniglio	2013	Partner
Protocollo di intesa con ARPA Puglia	Modelli statistici e spazio-temporali per il monitoraggio della qualità dell'aria nella Regione Puglia	Prof. Alessio Pollice	2014	Co-gestione con il Dipartimento di Fisica
FEI Fondo Europeo per l'Integrazione dei Cittadini di Paesi Terzi Az. 10/2013	Migro-village: dal ghetto all'integrazione	Prof. Nicola Daniele Coniglio	2014	Capofila
ARTI – Gara a procedura aperta D.Lgs. n. 163/2006- Lotto 4	La domanda di istruzione in Puglia: un modello previsionale	Prof.ssa Laura Serlenga	2014	Capofila
ARTI – Gara a procedura aperta D.Lgs. n. 163/2006- Lotto 2	Il sistema universitario italiano: un'analisi regionale	Prof.ssa Laura Serlenga	2014	Partner
MIUR – SIR	Inequality of opportunity and social mobility: a comparative study	Dott. Patrizio Piraino	2015	Soggetto unico
FondImpresa – Avviso 5/2015 - Competitività	Innovazione e sviluppo per la puglia	Proff.i Agostino Marengo/Savino Santovito	2016	Partner (Capofila: Formamentis PUGLIA)
PRIN 2015	Alla ricerca del “negoziante patriota”. Mercantilismi, moralità economiche e mercanti dell'Europa mediterranea (sedcoli XVII – XIX)	Prof. Maurizio Gangemi	2016	
PRIN 2015	Environmental processes and human activities: capturing their interactions via statistical methods (EPHASTAT)	Prof. Alessio Pollice	2016	Partner (Capofila Università degli Studi di Bologna)
Cantieri di Cittadinanza	Cantieri di Cittadinanza: politiche di inclusione sociale attiva e	Prof.ssa Laura Serlenga	2015	Soggetto Unico

(L.Reg.37/2014 art. 15)	mappatura del bisogno socioeconomico della popolazione pugliese”			
Progetto finanziato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Puglia	La nuova dimensione istituzionale dei processi economico-sociali	Prof. G. Luchena	Completato nel 2016	

Numerose poi sono le collaborazioni di ricerca e le attività di consulenza di diversi membri del Dipartimento con Istituzioni internazionali e nazionali (a solo titolo esemplificativo, presso Global Green Growth Institute (GGGI) and Group of Twenty-four (G24), World Bank, ECA Europe and Central Asia Chief Economist Office (ECACE); United Nations, Economic and Social Commission for Western Asia; United Nation Industrial Development Organization, Norwegian School of Economics, Ministero del Lavoro e della Sicurezza Sociale, United Nations Industrial Development Organization (UNIDO), MIUR nell'attività di valutazione dei progetti di ricerca (PRIN, FIRB ecc.), ecc.).

Altre collaborazioni di interesse scientifico-didattico:

- ❖ L'Ufficio Scolastico Regionale Puglia ha finanziato un programma di sperimentazione e ricerca nel campo della Didattica della Geografia ("Geo-lettura delle Indicazioni Nazionali");
- ❖ Dal 2010 il Dipartimento ha messo in essere il Progetto Nazionale Lauree Scientifiche, finalizzato all'incremento delle immatricolazioni nei corsi di laurea scientifici, nell'ambito dei quali rientra anche il corso di laurea in Scienze statistiche, organizzato in collaborazione con Confindustria e finanziato dal MIUR.

– andamento della performance storica relativamente al c/terzi (entrate ricevute);

di seguito sono riportate le entrate di cassa negli ultimi 3 anni in relazione a c/terzi nel DISEMM:

- anno 2013: € 8.400,00 oltre IVA;
- anno 2014: € 5.500,00 oltre IVA;
- anno 2015: € 82.750,00 oltre IVA.

– composizione corpo docente

Il corpo docente del Dipartimento ha un'età media di poco più di 50 anni, con ovvie differenziazioni per fasce:

Ruolo	Numerosità	Età media
Prof. Ordinari	8	59,50
Prof. Associati	21	52,24
Ricercatori	27	48,37
Ric. Tipo A	3	36,67
Totale	59	50,66

Di seguito sono riportati i SSD attualmente presenti in Dipartimento, coperti dai 59 docenti:

INF/01, IUS/01, IUS/07, IUS/09, L-LIN/12, M-GGR/02, MAT/05, SECS-P/01, SECS-P/03, SECS-P/06, SECS-P/07, SECS-P/08, SECS-P/12, SECS-P01, SECS-P11, SECS-S/01, SECS-S/03, SECS-S/04, SECS-S/05, SECS-S/06, SECS-S03, SPS/07

- qualità delle strutture logistiche e scientifiche (adeguatezza spazi, obsolescenza delle strutture, delle attrezzature e della strumentazione, ecc.).

La componente strutturale del Dipartimento risulta essere non adatta alle esigenze di ricerca e didattica. Gli studenti, come si evince anche dall'analisi dei questionari, lamentano un elevato grado di insoddisfazione con riferimento alle strutture e, in particolare, con riferimento alle aule che risultano essere sottodimensionate rispetto ai numeri. Da notare che la struttura è in condivisione con il Dipartimento di Economia, Management e Diritto d'Impresa.

Dal punto di vista della dimensione il plesso di Economia presenta 21 aule per un totale di 2005 posti, così suddivise: 3 aule da 240 posti, dedicate totalmente ai corsi del primo anno delle lauree triennali dei 2 dipartimenti risultando spesso inadeguate, 2 aule da 120 posti, 3 aule da 80 posti, 1 aula da 60 posti, 4 aule da 50 posti, 1 da 45 posti, 2 da 40 posti e 2 da 30 posti.

Tali numeri sono totalmente inadeguati al numero di iscritti di entrambi i Dipartimenti.

Dal punto di vista della dotazione, tecnologica e non, le aule non risultano adeguate a una formazione moderna, così come sottolineata dalle rilevazioni sulla soddisfazione degli studenti.

A livello di laboratori e di strutture di ricerca, il polo di Economia presenta un laboratorio chimico merceologico, gestito dal Dipartimento di Economia, Management e Diritto d'Impresa, un polo linguistico da 72 posti insufficiente alle esigenze dei corsi di laurea, un laboratorio informatico non funzionante e un'aula, gestita del Dipartimento di Scienze Economiche e Metodi Matematici, dotata di 22 pc (circa 18 funzionanti) alquanto obsoleti che necessitano di continui interventi tecnici.

In definitiva, la struttura risulta un punto di debolezza molto critico che necessita di interventi radicali per poter migliorare la competitività dell'offerta didattica del Dipartimento.

1.2 Identificazione punti di forza e di debolezza

- sintesi dei dati esaminati e selezione dei punti chiave da capitalizzare e delle criticità da affrontare.

I dati che descrivono la performance storica del Dipartimento di Scienze Economiche e Metodi Matematici evidenziano una situazione soddisfacente in termini di qualità degli studenti. Infatti, il voto medio conseguito agli esami del primo anno è leggermente aumentato, la percentuale degli studenti inattivi ha subito un evidente calo (38,5 nell'a. a. 2012-13, 18,7 a. a. 2014-15) con un conseguente aumento della percentuale di studenti che hanno acquisito un numero di crediti superiore o uguale a 20 nel passaggio dal primo al secondo anno. Satisfacente, ma non eccellente, è la qualità di coloro che si immatricolano ai corsi di studio triennali e magistrali del Dipartimento, infatti i primi hanno conseguito alla maturità un voto medio pari all'incirca a 81 mentre i secondi hanno conseguito un voto medio alla laurea triennale pari a circa 96 a fronte del 98,2 conseguito da coloro che si sono iscritti nell'anno accademico precedente. Con riferimento ai singoli corsi di studio, si osserva un complessivo soddisfacimento. Infatti è pari a 85,36 la percentuale di soddisfazione espressa dagli studenti nei confronti dei corsi di studio del Dipartimento. In particolare, le percentuali più elevate di soddisfazione si osservano in corrispondenza dei tre corsi di studio magistrali (94% circa per MEC, circa 91% per ESMI e l'88% circa per SMEF) a cui seguono Scienze Statistiche (86% circa) ed Economia e Commercio (85% circa). Gli studenti, come evidenziato nei Rapporti di riesame dei cinque corsi di studio, si ritengono particolarmente soddisfatti sia con riferimento alle competenze dei docenti che ai materiali didattici e all'organizzazione didattica dei corsi. Questo risultato è confermato dai dati sull'occupazione che evidenziano un 63% di laureati che dichiarano che le competenze acquisite al termine del percorso universitario sono state efficaci. Con riferimento a questi ultimi, si

dispone solo dei dati delle lauree triennali in quanto i primi laureati dei tre corsi di studio magistrali si sono avuti a luglio, ciononostante i pochi dati disponibili sulle triennali evidenziano una situazione abbastanza interessante sia in termini di tempo impiegato per reperire il primo lavoro (4,0 mesi in media per Economia e Commercio e 2,7 mesi in media per Scienze Statistiche) che in termini di compensi, in particolare con riferimento al corso di studio in Scienze Statistiche si osserva che lo stipendio medio mensile netto è pari a 983 euro (1726 euro medi mensili netti per i maschi e 726 euro medi mensili per le femmine). I dati analizzati evidenziano degli aspetti molto importanti su cui è opportuno riflettere per migliorare la situazione della didattica del Dipartimento. Quello che si evince, in particolare, è che l'impegno del Dipartimento, in termini di docenti e di coordinamento dei corsi di studio, è notevole e le attività poste in essere per fornire una didattica di qualità hanno portato a dei risultati soddisfacenti, basti pensare al calo degli inattivi. Pertanto, sicuramente quello che va **capitalizzato** mettendolo a sistema è l'attenzione nei confronti degli studenti in termini di servizi offerti e di didattica erogata e di iniziative per contrastare il fenomeno degli inattivi e l'abbandono (tutorati in itinere, didattica innovativa, utilizzo di nuove tecnologie, e-learning, prove intermedie, ecc.). Inoltre, da quanto emerge dai dati sugli occupati, dalle opinioni degli studenti e dal tasso di abbandono e di inattività per corso di studio, in questa **capitalizzazione** rientra la valorizzazione dell'offerta formativa triennale tenuto conto che uno, il corso di studio in Economia e Commercio è un corso storico mentre l'altro, quello in Scienze Statistiche è uno degli 11 corsi di studio della classe L41 presenti in Italia ed è uno dei 5 attivi al Sud. Inoltre, dai dati sull'occupazione si evince come le competenze acquisite durante il percorso universitario rispondano in maniera adeguata a quelle che sono le richieste del mercato. Una **criticità** di particolare importanza che, purtroppo, emerge dai dati è: 1) un calo di immatricolazioni che viene avvertito soprattutto per le lauree magistrali nonostante l'offerta che il dipartimento fornisce sia particolarmente interessante e innovativa e 2) un incremento nell'a. a. 2013-14 di abbandoni rispetto all'anno precedente. Pertanto, il primo elemento di criticità ha già portato a delle attente riflessioni nell'ambito del dipartimento mettendo in essere delle attività che incrementino il numero degli immatricolati quali, in particolare per le triennali: orientamento consapevole, progetto PNLS, orientamento presso scuole oltre che partecipazione alle iniziative di Ateneo. Per quello che concerne le magistrali, invece, si è ritenuto che potrebbero essere necessarie delle modifiche agli ordinamenti didattici al fine di fornire un'offerta che sia più rispondente alle esigenze in un contesto locale, nazionale ed internazionale. Per quello che riguarda gli abbandoni, le attività che sono state messe in campo proseguiranno e verranno rafforzate.

1.3 Analisi del contesto competitivo

- evoluzione della domanda di formazione e degli ambiti di ricerca;

La domanda di formazione in ambito strettamente economico si rivolge allo sviluppo di conoscenze teoriche, competenze metodologiche e abilità operative indispensabili per formare quadri per la gestione delle istituzioni operanti nel territorio nazionale e sovranazionale, nonché delle imprese operanti sia all'interno che all'estero comprese quelle bancarie, finanziarie e assicurative.

Nel settore privato, il mercato richiede profili professionali idonei a gestire e valutare, sotto il profilo economico e finanziario, le strategie delle imprese che intendono conseguire guadagni di competitività sia sul mercato nazionale sia su quello estero.

Risulta inoltre sempre più necessario creare profili professionali in grado di assumere posizioni di autonomia e responsabilità in attività economiche connesse allo sviluppo del territorio, nonché competenze appropriate per l'analisi dei contesti competitivi e di mercato, caratterizzati da rapidi processi di innovazione tecnologica.

Nel settore pubblico, infine, si richiedono competenze economiche, gestionali e fiscali per operare nei settori dell'amministrazione, del disegno delle politiche e della valutazione delle stesse.

In tutti i settori sopra indicati, la formazione economica, attraverso l'analisi dei comportamenti e delle interazioni di mercato, fornisce il necessario quadro all'interno del quale poi si collocano le conoscenze più specifiche trasmesse in ambito economico-aziendale e giuridico.

L'evoluzione della domanda di formazione in ambito economico-aziendale, invece, è indirizzata verso lo sviluppo di competenze chiave a supporto dei processi decisionali delle aziende, sia nell'ambito della consulenza professionale, sia all'interno dell'azienda nella prospettiva dirigenziale. Sempre di più il mercato chiede percorsi che portino alla formazione di professionisti dell'azienda a tutto tondo, che abbiano l'attitudine a comprendere le problematiche economiche d'impresa nel loro insieme come fenomeno integrato ed aperto nel contesto in cui è inserita.

Le tematiche tipiche dell'amministrazione aziendale, quali il controllo di gestione, l'analisi finanziaria, la programmazione strategica, la gestione e la valutazione delle operazioni straordinarie, devono quindi essere inquadrare e integrate in un percorso formativo più articolato, ispirato ad una logica polivalente, in cui sono presenti l'analisi ed il calcolo economico, le tecniche statistiche, gli elementi del marketing strategico ed internazionale. Competenze, queste che risultano di grande valore a fini decisionali in momenti chiave della vita aziendale quali quello della redazione di un *business plan*, di un piano finanziario, della determinazione del valore del capitale economico di un'azienda, nell'analisi dei mercati, degli investimenti e della gestione dei rischi.

Tali competenze rivestono poi un rilievo sempre più marcato nelle varie professionalità dell'ambito finanziario, considerata la crescente domanda di figure professionali in grado di svolgere la funzione di *decision-making* finanziario di imprese, organizzazioni pubbliche e private, gruppi bancari, e la funzione di analista finanziario oltre che in imprese, anche in enti di ricerca e agenzie di regolamentazione e controllo del sistema finanziario.

In parallelo alle linee evolutive della domanda di formazione gli ambiti della ricerca si orientano in direzione di modelli e strumenti a supporto dei processi di creazione del valore aziendale tracciando ipotesi valutative dei processi di *turnaround*, delle strutture di corporate *governance* e dei nuovi strumenti di ingegneria finanziaria.

L'evoluzione della domanda di formazione non trascura, inoltre, una solida formazione giuridica al fine di implementare la capacità di rispondere ai sempre crescenti bisogni di consulenza aziendale o delle pp.aa. Essa impone che le figure professionali coniughino alla solida preparazione economico/statistico conoscenze adeguate anche in ambito giuridico al fine di sviluppare protocolli operativi trasparenti e rispettosi del principio di legalità. Ciò tanto più vale per le pp.aa. o per le imprese private che svolgono la propria attività in sinergia strategica con il settore pubblico o previo utilizzo di fondi pubblici nazionali e comunitari.

Un chiaro esempio è dato dal rilievo che ha assunto, a partire dalla sua costituzione, l'Agenzia Nazionale Anti Corruzione e le disposizioni normative che, emanate o emanande, pongono al centro di qualsiasi attività economico (pubblica o privata) l'attenzione per le procedure operative e il rispetto di parametri legali predeterminati.

Non meno importante, infine, è l'evoluzione della domanda che vede l'aumento di figure professionali qualificate che sappiano analizzare i dati con i metodi statistici più appropriati e che sappiano interpretarli. Infatti, si richiedono competenze specifiche che vengano acquisite attraverso una solida preparazione statistica che, grazie a studi a carattere interdisciplinare possano essere utilizzate per analizzare e comprendere fenomeni complessi e consentano di operare nell'ambito di analisi territoriali della popolazione e dei suoi bisogni, nonché di sviluppare attività di controllo e verifica della qualità dei servizi e di effettuare controlli di gestione in enti pubblici ed aziende. Inoltre, le figure professionali richieste devono essere in grado di: applicare i metodi e i modelli statistici per descrivere, interpretare e spiegare eventi e processi economico-sociali propri della realtà locale, nazionale e internazionale; progettare e gestire indagini statistiche con particolare riferimento a contesti di tipo economico, sociale e demografico; contribuire alla soluzione dei problemi

decisionali propri delle diverse realtà aziendali e professionali.

- evoluzione rispetto all'offerta di altri Atenei;

L'offerta didattica del dipartimento si inserisce armonicamente nella tradizione degli studi sia economici che statistici nazionali, offrendo un ventaglio di nuove opportunità adeguate al mercato del lavoro

1.4 Identificazione di opportunità e minacce

- sintesi degli elementi esaminati e selezione delle opportunità potenziali da cogliere e delle minacce da prevenire/affrontare.

Minacce:

- Propensione degli studenti meridionali a fare esperienze di studio fuori sede nel Nord (Italia e UE);
- Pubblicità aggressiva di altri atenei nel nostro territorio;-Immagine decadente della struttura (plesso e aule di economia).

Opportunità:

- Ristrutturazione plesso e riorganizzazione della logistica dipartimentale;
- Avviamento di laboratori per innovazione di business ed attività di ricerca con le imprese.

2. Definizione di un quadro strategico del Dipartimento

2.1. Identificazione degli elementi che dovrebbero qualificare il profilo del Dipartimento a 3 anni in termini di:

- offerta formativa;

L'offerta formativa del Dipartimento, a seguito di quanto emerso dall'analisi dei dati iniziali, potrebbe essere modificata, soprattutto con riferimento ai corsi di studio magistrali, al fine di renderli più attrattivi e competitivi a livello locale e nazionale. L'obiettivo è quello di costruire progetti formativi che rispondano sempre più alle mutevoli esigenze del mercato del lavoro sia esso locale che nazionale e internazionale.

A tal fine sarà oggetto di riflessione la modifica degli attuali percorsi con una maggiore attenzione verso la finanza, le amministrazioni pubbliche, il terzo settore, le ricerche di mercato, dando vita a figure professionali maggiormente richieste a livello nazionale ed internazionale.

Nei nuovi percorsi formativi particolare attenzione verrà posta a tirocini e stage, con proposte di nuove convenzioni con aziende al fine di fornire agli studenti, accanto alla formazione teorica, l'esperienza lavorativa.

- ricerca;

Il carattere di multidisciplinarietà del Dipartimento rappresenta un elemento di ricchezza per lo sviluppo di attività di ricerca con elementi di forte originalità e di innovazione. Il consolidamento delle tematiche di ricerca già in essere (nell'ambito delle quali numerosi docenti hanno già una ampia visibilità nazionale ed internazionale) e lo sviluppo di nuovi percorsi saranno gli elementi essenziali per rafforzare il posizionamento del Dipartimento nell'ambito del panorama della ricerca italiana ed internazionale. I principali settori di ricerca restano naturalmente quelli dei docenti già

incardinati nel dipartimento e quindi, principalmente, quelli di area economica, economica aziendale, storico economico, geografico economico, giuridico, statistico-matematico.

– c/terzi;

Il Dipartimento ha come obiettivo essenziale quello di potenziare in maniera importante le attività di c/terzi. Peraltro, le competenze interne al Dipartimento ben si sposano con questo intento.

A solo titolo esemplificativo, ecco di seguito alcuni esempi di attività di c/terzi che potranno essere realizzate nel prossimo triennio:

- servizi di consulenza professionale di tipo economico/economico aziendale presso enti di ricerca pubblici e privati;
- servizi di ricerca e consulenza che effettuino indagini statistiche e elaborazioni statistico/informatiche; a tal fine, si pensa di realizzare un sistema di interviste telefoniche (CATI), interviste via web (CAWI) e indagini che coinvolgano altri supporti tecnico-informatici.
- promozione del supporto giuridico/legale integrato nei confronti delle pubbliche amministrazioni del territorio nonché di aziende private che abbiano a che fare prevalentemente con queste.

– corpo docente;

Nella maggior parte degli ambiti disciplinari, la pianificazione e la realizzazione di linee di ricerca realmente significative richiedono –anche in ragione delle specifiche caratteristiche delle comunità scientifiche – la presenza di docenti la cui reputazione scientifica abbia riscontro anche sul piano giuridico-formale, nonché la presenza di gruppi di docenti/ricercatori anche numericamente appropriati. È noto, del resto, come la presenza di professori di I fascia nell’ambito dei S.S.D. accresca le possibilità di ottenere il coordinamento di progetti di ricerca di rilievo non meramente locale e, più in generale, di instaurare collaborazioni scientifiche più qualificate; di captare risorse finanziarie anche mediante contratti e convenzioni con privati; di intrattenere un’interlocuzione diretta con le Istituzioni e gli Enti che, a vario titolo, hanno interesse ad affidare all’Università il compimento di studi o ricerche; di contribuire alla crescita della comunità scientifica di riferimento, anche mediante la presenza nelle Commissioni di concorso. Per altro verso, e sul piano della didattica, occorre non soltanto acquisire personale docente al quale affidare i compiti derivanti dall’attuale offerta formativa (superando il ricorso all’affidamento temporaneo degli insegnamenti a docenti esterni ovvero a personale non strutturato), ma anche investire in S.S.D. strategici nel Dipartimento, peraltro del tutto assenti in alcuni casi.

La qualificazione scientifica e culturale dei componenti del Dipartimento è attestata dal cospicuo numero di abilitazioni scientifiche conseguite nel primo biennio di attuazione della legge n. 240/2010. Nell’occasione, infatti, sono state conseguite n. 5 abilitazioni alla prima fascia docente in quattro distinti settori disciplinari (IUS 07, SECS-P01, SECS-P03, SECS-P12) e n. 13 abilitazioni alla seconda fascia docente in otto distinti settori disciplinari (IUS 01, IUS 05, MGGR 02, SECS-P01, SECS-P02, SECS-P03, SECS-P06, SECS-P12).

Il Dipartimento ha la necessità quindi di un rafforzamento del corpo docente, nelle varie aree scientifico disciplinari, anche tenendo conto dei pensionamenti degli ultimi anni e di quelli ormai imminenti. In particolare, si sottolinea nuovamente che l’aumento del numero di docenti di prima e seconda fascia, è indispensabile ai fini della sostenibilità dell’offerta formativa.

Quanto ai fabbisogni dei distinti ambiti scientifico-culturali in cui si articola il

Dipartimento, già dalle linee guida esplicitate in precedenza, emerge come i settori strettamente economici (Economia politica, Economia applicata, Politica economica, Econometria, Scienza delle finanze), o quelli di carattere aziendale (dalla Economia aziendale alla Economia e gestione delle imprese, all'Economia degli intermediari finanziari, sino alla Finanza aziendale) siano in forte sofferenza, in particolar modo quelli aziendali, e che pertanto sia indispensabile rafforzare ulteriormente l'organico in questi ambiti.

Anche l'aspetto storico-economico va tenuto in grande considerazione tenendo conto che la formazione di competenze professionali non può prescindere da una cultura economica che, analizzando e capitalizzando l'esperienza del passato, fornisca gli strumenti per interpretare gli odierni processi evolutivi e comprenderne le variabili economiche al fine di valutare l'impatto di determinate scelte sui sistemi produttivi e sociali. È in quest'ottica che la Storia economica, per altro unica disciplina a valenza culturale-formativa dell'area 13, unendo il metodo storico all'utilizzo di strumenti analitici offre un imprescindibile contributo al sapere economico e aziendale tanto nella didattica quanto nell'attività di ricerca.

Per quanto concerne i settori statistici, tenuto conto che nell'ambito dell'offerta formativa del Dipartimento vi sono un corso di studio triennale ed uno magistrale di statistica, è necessario che il corpo docente si arricchisca di nuove competenze nell'ambito della statistica metodologica e delle statistiche applicate. A tal fine, oltre che valorizzare le figure professionali in servizio, diventa necessario acquisire nuove forze per dare impulso all'offerta formativa dei due corsi di studio di ambito statistico e sopperire alle esigenze degli altri corsi di studio del Dipartimento nella cui offerta formativa vi sono insegnamenti a carattere metodologico e applicato.

Anche l'ambito matematico, sia per la matematica per l'economia (tenendo conto dell'importanza culturale anche ai fini di una adeguata formazione in ambito finanziario e attuariale), che per l'analisi matematica (tenendo conto anche dell'imminente pensionamento dell'unico docente ordinario del settore), presenta una forte sofferenza e necessita di un adeguato potenziamento.

All'interno dell'ambito giuridico, occorre rimediare agli squilibri esistenti per non deprimere le potenzialità di sviluppo della ricerca e di adeguamento dell'offerta didattica alle necessità del contesto socio-economico di riferimento, anche nell'ottica, come già detto prima dal punto di vista generale, di avere docenti in campo giuridico la cui reputazione scientifica consenta di posizionarsi nel contesto accademico nazionale ed internazionale in posizione, anche formale, di preminenza.

Non da ultimi, l'ambito geografico economico, nel solco di una tradizione pluridecennale, deve continuare a fornire il proprio apporto all'interno sia dei corsi di laurea di tipo economico che in quelli di tipo statistico, così come non vanno trascurati l'ambito informatico, che ormai è strumento indispensabile per tutte le analisi quantitative delle varie aree, e l'ambito linguistico, ormai fondamentale anche nell'ottica di una maggiore internazionalizzazione. L'ambito informatico, inoltre, risulta essere un settore di base nel corso triennale di Scienze statistiche.

In virtù di quanto detto in precedenza, gli ambiti disciplinari nei quali il Dipartimento ritiene sia indispensabile investire quanto prima, al fine di consolidare o di sviluppare un'attività scientifica di rilievo, di continuare ad offrire una didattica di qualità, e nell'ottica delle possibili modifiche di ordinamenti didattici, e soddisfare i requisiti ministeriali per il sostenimento dei corsi di studio, sono i seguenti:

- 1) **Posti di prima fascia:** A tal fine si sono individuati i seguenti settori scientifico disciplinari, classificati secondo vari ambiti ed in mero ordine alfabetico:

- Ambito economico, economico aziendale e storico economico: SECS-P01, SECS-P02, SECS-P07, SECS-P08, SECS-P12;
- Ambito quantitativo: SECS-S01, SECS-S05;
- Ambito giuridico: IUS-05, IUS-07, IUS-09.

2) **Posti di seconda fascia:** A tal fine si sono individuati i seguenti settori scientifico disciplinari, classificati secondo i vari ambiti ed in mero ordine alfabetico:

- a) Ambito economico, economico aziendale e storico economico: SECS-P01, SECS-P03, SECS-P06, SECS-P07, SECS-P09, SECS-P11, SECS-P12
- b) Ambito quantitativo: INF-01, MAT-05, SECS-S03
- c) Ambito giuridico: IUS-01, IUS-04, IUS-09.
- d) ambito geografico: MGGR-02

3) Posti di ricercatore:

Ricercatori di tipo B

- a) Ambito economico, economico aziendale: SECS-P01, SECS-P07, SECS-P08
- b) Ambito quantitativo: SECS-S/01

Ricercatori di tipo A

- a) Ambito economico, economico aziendale: SECS-P01
- b) Ambito quantitativo: INF-01, SECS-S/01, SECS-S/06, SECS-S/05
- c) Ambito giuridico: IUS-04, IUS-07, IUS-12.

Tuttavia, nell'ambito delle linee di consolidamento e di sviluppo delle attività scientifiche e didattiche esplicitate in questo documento, temperando le esigenze di rafforzamento del numero dei professori di prima fascia (necessario, come già detto prima, anche ai fini di un miglioramento della "*reputation*" del dipartimento nel proprio posizionamento nel contesto accademico nazionale ed internazionale) e del potenziamento del numero di docenti di seconda fascia (fondamentale per il sostenimento dell'offerta formativa), tenendo conto della programmazione delle risorse stabilita nella seduta del 22 maggio 2015 (che il Consiglio aveva definito valida fino al 31.12.2017), ed anche in vista delle prossime ripartizioni di Punti Organico, il Dipartimento ritiene prioritario investire le prime risorse nel seguente modo:

– Professori di prima fascia: un posto per il settore IUS/07 (Diritto del lavoro) sui punti organico 2016 ed uno per il settore SECS-P12 (Storia economica) sui punti

organico 2017.

– Professori di seconda fascia (in ordine di priorità): SECS-P03 (Scienze delle finanze), IUS-01 (Diritto privato), SECS-P01 (Economia politica), SECS-P12 (Storia economica)

Ulteriori priorità potranno essere valutate solo in seguito alla definitiva assegnazione dei punti organico 2016, in attesa dell'assegnazione delle future risorse e in considerazione del contesto e degli adeguamenti interni che dovessero rendersi necessari al momento delle future decisioni.

– strutture logistiche;

Migliorare le aule disponibili e dotarle di attrezzature multimediali. Aumentare gli spazi a disposizione degli studenti per lo studio.

– attrezzature scientifiche e strumentazione.

Attrezzare dei laboratori informatici in quanto per alcuni corsi sono previste attività di laboratorio pertanto è necessario disporre di strumentazioni funzionanti. Inoltre, la disponibilità di strutture così attrezzate potrebbe spingere la gran parte dei docenti a servirsi di strumenti di didattica innovativa.

Migliorare la dotazione di computer a disposizione degli studenti, ma in aree presidiate, e riattrezzare le aule con nuovi strumenti multimediali di supporto alla didattica.

2.2 Grado di coerenza con Forze/ Debolezze/ Opportunità/ Minacce identificate.

L'attuale corpo docente garantisce una formazione coerente con gli obiettivi che l'offerta formativa si propone. Permangono, però, alcune debolezze legate essenzialmente a: a) assenza di corpo docente dipartimentale in settori che, pure previsti dall'offerta formativa, vengono colmati in via transeunte con ricorso a figure professionali esterne; b) assenza di docenti di settori scientifico-disciplinari non presenti nell'offerta formativa benché strategici per la realizzazione di percorsi formativi adeguati alle costanti richieste di innovazione del mercato professionale pubblico e privato; c) progressivo innalzamento dell'età media del corpo docente, anche a causa del basso turnover

I rischi più immediati sono: 1) l'inversione della piramide professionale ove il punto di equilibrio di cui sopra non contempli risorse destinate a nuove acquisizioni di personale docente; 2) tendenziale sclerosi dei contenuti formativi dell'offerta dipartimentale con particolare a particolari settori che compartecipano alla peculiarità dei corsi di studio dipartimentali qualificandoli per la sinergia scientifica di aree tra loro molto diverse; 3) mancanza di stimoli e incentivi per la massimizzazione delle risorse presenti nel quadro organico dipartimentale.

2.3 Azioni-chiave per adeguare la situazione in essere a quella auspicata.

Dal punto di vista della ricerca, come detto in precedenza, procedere nella diffusione di dei criteri adottati per la valutazione dei prodotti, dei ranking delle riviste utilizzati nelle varie aree, dei ranking definiti dalle società scientifiche nazionali di riferimento, i ranking delle principali università internazionali; cercare di incrementare le attività di ricerca su collaborazioni scientifiche con altri

atenei, anche internazionali; promuovere cicli interni di seminari; promuovere l'attivazione di un dottorato che coinvolga le principali aree scientifiche del dipartimento.

Dal punto di vista della didattica, puntare a corsi di laurea rispondenti alle trasformazioni in essere nel mercato del lavoro, anche attraverso intensificazione dei contatti con gli stakeholders. Valutare la possibilità che alcuni corsi siano impartiti in lingua inglese e l'attivazione di titoli congiunti con l'estero, anche nell'ottica di una maggiore internazionalizzazione.

Intensificare i contatti con i tesisti laureati, per avere informazioni sull'efficacia della formazione ricevuta nell'ambito dei corsi di studio ai fini della loro occupazione.

Costituire un ufficio di orientamento/placement che agevoli il contatto tra laureati e imprese ed enti.

Implementare, le azioni di orientamento con gli Istituti Superiori.

Capitalizzare, mettendola a sistema, l'attenzione nei confronti degli studenti in termini di servizi offerti e di didattica erogata e di iniziative per contrastare il fenomeno degli inattivi e l'abbandono (tutorati in itinere, didattica innovativa, utilizzo di nuove tecnologie, e-learning, prove intermedie, ecc.).

2.4 Rischi aperti.

I rischi ancora aperti e che necessitano di attenzione riguardano in particolare, il sempre maggiore interesse degli studenti, soprattutto nella scelta dei corsi di studio magistrali, verso i corsi attivati presso le sedi del Nord determinando un continuo calo delle immatricolazioni. Inoltre, non va sottovalutata la presenza sul nostro territorio, mediante pubblicità massiccia, di altri atenei, che ha gioco facile a fronte di una struttura particolarmente decadente (plesso e aule di economia). Inoltre, la risicata disponibilità di fondi destinati ad attività di ricerca, il mancato ringiovanimento del corpo docente, la scarsa acquisizione di giovani ricercatori e la mancanza di un dottorato di ricerca, fanno sì che diventi sempre più faticoso raggiungere degli obiettivi di ricerca eccellenti.

2.5 Indicatori di risultato.

Per quanto concerne gli indicatori di risultato nell'ambito della ricerca saranno presi in considerazione prioritariamente i seguenti:

- 1) numero delle pubblicazioni scientifiche;
- 2) qualità delle pubblicazioni scientifiche, anche ricorrendo ai principali indici bibliometrici nei settori che lo richiedono, nonché collocazione editoriale delle stesse
- 3) finanziamenti ricevuti;
- 4) tasso di partecipazione e di successo rispetto a bandi competitivi.

Per quanto concerne gli indicatori di risultato nell'ambito della didattica saranno presi in considerazione prioritariamente i seguenti:

- 1) andamento delle immatricolazioni;
- 2) tasso di abbandono;
- 3) riduzione dei fuori corso;
- 4) efficacia dei cds.

2.6 Possibili alternative strategiche.

Tra le opportunità da sfruttare al fine di perseguire l'obiettivo di crescita quantitativa e qualitativa del capitale umano con costi ridotti o azzerati vi è senz'altro il ricorso a figure professionali di eccellenza da acquisire con finanziamenti esterni privati o con cofinanziamenti pubblici e con scambi tra università (intra o inter-regionali).